



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Presidenza
Dipartimento della Protezione Civile



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Provincia Regionale di Palermo
Comune di Collesano



REGOLAMENTO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE

CAPITOLO I: DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....	3
ART 1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO	3
ART 2. OBIETTIVI DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	3
ART 3. COSTITUZIONE DELLA STRUTTURA	3
ART 4. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	4
ART 5. COMPITI DELLA STRUTTURA	4
ART 6. ORGANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	4
CAPITOLO III: COMPITI DEGLI ORGANI DELLA STRUTTURA.....	5
ART 7. IL SINDACO	5
ART 8. UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE	5
A) COMPITI.....	5
B) RESPONSABILE U.C.P.C.	6
C) DOTAZIONI DELL'U.C.P.C.	6
ART 9. CENTRO OPERATIVO COMUNALE	6
<i>FUNZIONI DI SUPPORTO</i>	7
ART 10. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	7
ART 11. SERVIZI E UFFICI COMUNALI	7
<i>L'U.T.C. FORNISCE:</i>	7
<i>SERVIZI SOCIALI, FORNISCE:</i>	7
<i>UFFICIO ANAGRAFE, FORNISCE:</i>	7
<i>SEGRETERIA GENERALE</i>	7
<i>ECONOMATO, FORNISCE:</i>	7
<i>POLIZIA MUNICIPALE</i>	8
<i>ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FORNISCE:</i>	8
ART 12. PERSONALE COMUNALE	8
ART 13. VOLONTARIATO	8
ART 14. PRESIDI TERRITORIALI	8
CAPITOLO IV: GESTIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	10
ART 15. MATERIALI E MEZZI	10
ART 16. GESTIONE ECONOMICA DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	10
CAPITOLO V: PIANIFICAZIONE COMUNALE	11
ART 17. PIANO COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	11
ART 18. CONVENZIONI	11
ART 19. CONTRASSEGNI	12
ART 20. CORSI DI FORMAZIONE	12
ART 21. ESERCITAZIONI	12
CAPITOLO VI: FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA	13
ART 22. ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA	13
<i>1° LIVELLO: PREALLERTA</i>	13
<i>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</i>	13
<i>2° LIVELLO: ATTENZIONE</i>	13
<i>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</i>	13
<i>3° LIVELLO: PREALLARME</i>	13
<i>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</i>	13
<i>4° LIVELLO: ALLARME</i>	14
<i>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</i>	14
ART 23. EVENTI RILEVANTI SUL TERRITORIO COMUNALE	14
CAPITOLO VII: DISPOSIZIONI FINALI	15
ART 24. DISPOSIZIONI FINALI	15
GLOSSARIO	15

CAPITOLO I: Disposizioni preliminari

Art 1. Oggetto del Regolamento

Oggetto del presente Regolamento è l'istituzione della **Struttura comunale di protezione civile** per la tutela della salute e dell'incolumità degli abitanti, la salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, la pianificazione degli interventi di soccorso in caso di catastrofi o eventi calamitosi sia di origine naturale che antropica.

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono:

- *eventi naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- *eventi naturali o antropici che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- *calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.*

Gli articoli seguenti costituiscono il Regolamento Comunale ai sensi della Legge n°225/1992, della L.R. n°14/1998, e ss.mm.ii., e della vigente normativa in materia di protezione civile, in attuazione all'art.108 del D.Lgs 31 marzo 1998, n°112.

Art 2. Obiettivi della Struttura comunale di protezione civile

La Struttura comunale di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti, e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale ed antropica;*
- attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;*
- attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli eventi attesi;*
- attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;*
- promuovere campagne informative rivolte agli abitanti e, soprattutto, ai complessi scolastici al fine di informare gli abitanti sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;*
- favorire lo sviluppo del "Volontariato" anche in forma aggregata a supporto della Struttura di protezione civile.*

Le suddette attività e/o interventi si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

Art 3. Costituzione della Struttura

È costituita la **Struttura comunale di protezione civile** del Comune di Collesano al fine di gestire tutte le attività che perseguono finalità volte alla salvaguardia degli abitanti, all'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Responsabile della Struttura comunale di protezione civile è il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 15 comma 3° della Legge 225/1992, dell'art.108 del D.L. 112/1998 e dell'art.4 della L.R. 14/1998.

CAPITOLO II: Struttura comunale di protezione civile

Art 4. Struttura comunale di protezione civile

La Struttura comunale di protezione civile si avvale di tutti gli Uffici tecnici ed amministrativi del Comune e del volontariato iscritto al Registro Regionale di p.c., Enti Pubblici e privati presenti nel territorio, che vengono mobilitati con le modalità previste dal P.C.P.C..

Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

La Struttura ha sede presso la residenza municipale ed è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.

Art 5. Compiti della Struttura

La Struttura comunale di protezione civile svolgerà tutte le attività per assicurare la tutela degli abitanti, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente art.1, in particolare dovrà:

- *coadiuvare il Sindaco, quale autorità Comunale di protezione civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza (art.15 comma3 L.225/92);*
- *assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;*
- *favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione Comunale in materia di protezione civile;*
- *recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla protezione civile.*

Art 6. Organi Comunali di protezione civile

Sono organi della Struttura comunale di protezione civile:

- *Il Sindaco;*
- *L'Ufficio comunale di protezione Civile;*
- *il Centro operativo comunale (C.O.C.);*
- *Presidio operativo;*
- *i Servizi - Uffici comunali;*
- *le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale di p.c. aventi sede legale nel territorio comunale, ivi compreso il gruppo comunale di volontariato di cui all'allegato B del presente regolamento, nonché i distaccamenti locali di Associazioni regolarmente iscritte nel registro regionale di p.c. aventi sede legale nella Regione Siciliana da adesso denominato "Volontariato".*
- *i Presidi Territoriali*



CAPITOLO III: Compiti degli organi della Struttura

Art 7. Il Sindaco

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge n°225/1992 art.15 comma 3, ed esercita i poteri conferitigli dalla citata legge nonché quelli attribuiti dalle normative regionale, nazionale e dal presente regolamento.

È il responsabile di tutte le attività ed operazioni connesse, avvalendosi della Struttura comunale di protezione civile, in particolare:

- *promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, per salvaguardia dei cittadini e del territorio;*
- *adotta i Piani comunali di protezione civile;*
- *recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di protezione civile;*
- *si avvale del "Volontariato" e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.*

Il Sindaco al fine di assicurare la continuità della S.C.P.C., può avvalersi di un delegato a sostituirlo in tali attività.

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il Piano comunale di protezione civile, si coordina con il D.R.P.C. e dispone l'immediata convocazione del:

- *Ufficio Comunale di protezione civile;*
- *Presidio operativo comunale;*
- *Centro operativo comunale (C.O.C.);*
- *Servizi - Uffici comunali;*
- *"Volontariato".*

Adotta tutte le Ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie al fine di salvaguardare, assistere e tutelare gli abitanti del territorio in caso di emergenza.

Art 8. Ufficio comunale protezione civile

a) Compiti

L'Ufficio comunale di protezione civile, istituito con Delibera di Giunta Municipale ai sensi dell'art.14 della L.R. n°14/1998, nel rispetto delle norme vigenti, svolge le seguenti attività:

- *Predisporre ed aggiorna gli atti costituenti il piano comunale di protezione civile;*
- *cura i rapporti con le componenti costituenti il Sistema di protezione civile;*
- *cura i rapporti con il "Volontariato" favorendo la costituzione di appositi coordinamenti locali (strutture aggregative di II livello ai sensi del D.D.G. n°981 del 09.12.2003);*
- *cura la raccolta dei dati forniti, previa validazione, dai Responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C., inserendoli in un idoneo sistema informativo territoriale nel rispetto delle direttive del D.R.P.C.;*
- *cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, materiali ed attrezzature costituenti la dotazione della Struttura comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici comunali;*
- *cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile secondo le direttive del D.R.P.C.;*
- *promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile e del "Volontariato", attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché iniziative specifiche rivolte agli abitanti, anche, attraverso la diffusione di norme comportamentali;*
- *cura la pianificazione dell'assistenza socio-sanitaria in caso di manifestazioni o eventi a carattere locale ogni qualvolta si appalesa l'esigenza dell'attivazione della struttura comunale di p.c.;*
- *autorizza le attività esercitative del "Volontariato";*
- *predisporre le convenzioni con il "Volontariato" nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;*
- *individua le zone a rischio nel territorio e ne gestisce il monitoraggio;*
- *garantisce la funzionalità della sala operativa e la modulistica.*

In tutti i casi d'emergenza l'U.C.P.C., in collaborazione con tutti gli altri Uffici comunali, dovrà assicurare:

- *l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;*
- *la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;*
- *l'attivazione delle procedure contenute nel P.C.P.C.;*
- *il coordinamento tecnico delle attività di soccorso;*
- *l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.*

In caso di necessità il personale dell'U.C.P.C. potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

b) Responsabile U.C.P.C.

All'U.C.P.C. è preposto un dipendente di ruolo in possesso, nel rispetto della vigente normativa regionale, di titoli, competenza ed esperienza in materia di protezione civile e che verrà denominato Responsabile, avente i seguenti compiti:

- *Segretario del C.O.C.;*
- *assolve le funzioni amministrative della Struttura;*
- *riceve le comunicazioni relative alle previsioni ed eventi, dandone immediata comunicazione al Sindaco nel rispetto delle procedure previste dal P.C.P.C e delle disposizioni contenute nel presente regolamento*
- *cura, in emergenza, i rapporti tra le funzioni del C.O.C. ed i Servizi comunali;*

c) Dotazioni dell'U.C.P.C.

L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati; in particolare dovrà essere provvisto di impianto radio ricetrasmittente, telefono, telefax, modem, attrezzature tecniche e di monitoraggio e idonei mezzi di locomozione.

Il responsabile, i funzionari e gli operatori dell'U.C.P.C. saranno dotati di idonei sistemi di comunicazione.

Art 9. Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è un organismo costituito con apposita determina sindacale.

È attivato dal Sindaco per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza secondo quanto previsto dal P.C.P.C., ed in tempo di quiete deve provvedere all'acquisizione dei dati necessari alla predisposizione ed aggiornamento del P.C.P.C..

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato avvalendosi, se del caso, del D.R.P.C., e ne fanno parte:

- *I responsabili delle funzioni di supporto;*
- *l'U.C.P.C.;*
- *altri soggetti designati dal Sindaco utili ai fini operativi.*

L'U.C.P.C. curerà la Segreteria a supporto dell'attività di coordinamento tra le funzioni del C.O.C., i Servizi comunali, Enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza;

All'interno della Segreteria opererà l'addetto stampa del Sindaco per i rapporti con i mass media.

Il Centro, ubicato in un'area sicura e di facile accesso, sarà posto ove ha sede la sala operativa del comune, in un edificio non vulnerabile ed idoneo all'attività da svolgere, e dovrà essere dotato di:

- *piano comunale di protezione civile, nonché dei Piani provinciali di emergenza;*
- *sistema di radiocomunicazioni;*
- *amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme degli abitanti;*
- *gruppo elettrogeno;*
- *telefoni, fax (uno in entrata ed uno in uscita) e supporti informatici per il collegamento in via telematica con i centri operativi degli organi di protezione civile e con Uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;*
- *fotocopiatrici, stampanti e plotter;*
- *materiale da cancelleria;*
- *cartografia del territorio e dati sugli abitanti;*

e di quanto occorra per dare il C.O.C. perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Dette funzioni, pianificate secondo le direttive del metodo "Augustus" sono, nella Regione Siciliana, in numero di 10 e precisamente:

1. *tecnica di pianificazione;*
2. *sanità, assistenza sociale e veterinaria;*
3. *volontariato;*
4. *materiali e mezzi;*
5. *servizi essenziali e attività scolastica;*
6. *censimento danni a persone e cose;*
7. *strutture operative e viabilità;*
8. *telecomunicazioni;*
9. *assistenza agli abitanti;*
10. *beni culturali.*

I responsabili delle funzioni saranno nominati dal Sindaco con propria determina.

Detti responsabili di funzione dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne, che abbiano i titoli e l'esperienza necessaria per svolgere i compiti della funzione da coordinare ed ove istituiti, preferibilmente da personale del D.R.P.C. operante nei C.O.R..

I responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che presteranno la propria opera a titolo non oneroso.

Le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi sono a carico del Comune e saranno liquidate in ottemperanza alle norme vigenti in materia di personale degli enti locali.

Art 10. Presidio operativo comunale

Nell'ambito della funzione 1 – tecnico-scientifica del C.O.C., è istituito il Presidio operativo comunale che opererà in h24 quando attivato secondo quanto previsto dal P.C.P.C., con compiti di valutazione dell'evolversi dell'evento ricevendo i bollettini di criticità e predisponendo le azioni necessarie per fronteggiare i primi interventi.

Stabilisce e mantiene i contatti con la S.O.R.I.S., la Prefettura-U.T.G., la Polizia municipale e le altre strutture operative deputate al controllo ed all'intervento sul territorio.

Art 11. Servizi e Uffici Comunali

I Servizi e gli Uffici comunali, nell'ambito delle attività di protezione civile, collaborano con la S.C.P.C. essendone parte integrante e svolgendo i seguenti compiti e funzioni:

L'U.T.C. fornisce:

- *il personale tecnico per i primi interventi;*
- *i dati e gli strumenti necessari per la redazione del piano comunale di P.C.;*
- *il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento e mette a disposizione i propri mezzi in dotazione.*

SERVIZI SOCIALI, fornisce:

- *ai fini della redazione del P.C.P.C, l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap o da gravi patologi e degli anziani privi di supporto familiare, con tipo di handicap o patologia e la loro residenza abituale;*
- *i dati e le notizie in ordine alle Comunità alloggio, R.S.A., Case di riposo, comunità terapeutiche.*

UFFICIO ANAGRAFE, fornisce:

- *i dati relativi agli abitanti ed ai nuclei familiari;*
- *i dati relativi agli insediamenti zootecnici.*

SEGRETERIA GENERALE

- *fornisce il personale necessario per la gestione della segreteria del C.O.C.;*
- *predispone le Ordinanze necessarie per la gestione dell'emergenza;*
- *gestisce il protocollo del C.O.C..*

ECONOMATO, fornisce:

- *gli elenchi dei mezzi, materiali ed attrezzature del Comune;*
- *l'elenco delle ditte convenzionate con il Comune per le forniture e manutenzioni.*

POLIZIA MUNICIPALE

- *gestisce l'accesso al C.O.C.;*
- *fornisce il personale per la gestione dei cancelli;*
- *presidia le aree d'attesa e di ricovero e mette a disposizione i mezzi in dotazione;*
- *collabora alla redazione del piano di viabilità in emergenza;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, fornisce:

- *gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive;*
- *elenco delle strutture ricettive con indicazione della loro ubicazione e del numero dei posti letto disponibili.*

I suddetti Servizi ed Uffici fanno parte integrante della Struttura di protezione civile e pertanto forniranno ogni necessario supporto per la funzionalità della Struttura comunale di P.C. e l'efficacia del P.C.P.C..

I Dirigenti dei suddetti Servizi forniranno all'U.C.P.C. il tabulato con i domicili ed i recapiti telefonici del proprio personale nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy.

Art 12. Personale Comunale

Tutto il personale comunale, è tenuto a collaborare con l'U.C.P.C. per quanto previsto dall'art. 9 del presente regolamento, relativamente alle mansioni loro assegnate.

I dipendenti comunali devono comunicare al dirigente della Struttura il proprio domicilio e gli eventuali altri domicili temporanei o saltuari, oltre al recapito telefonico.

I dirigenti di Servizio devono avere cura di pianificare i periodi di congedo del personale in modo tale da assicurare in qualsiasi momento l'efficienza dello stesso.

I servizi di P.C. sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai sensi del D.M. 28.5.1993 anche ai fini della regolamentazione del diritto di sciopero.

Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di P.C., oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale.

Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei "Livelli" di cui all'art. 22 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal P.C.P.C., anche al di fuori dell'orario di servizio.

Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali in caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo potrà integrare il personale dell'U.C.P.C..

Art 13. Volontariato

Il Sindaco riconosce la funzione del volontariato quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione alla S.C.P.C..

Se nel comune non sono presenti strutture di volontariato di p.c. il Sindaco può costituire il gruppo comunale del Volontariato di protezione civile ed a tal fine appronterà il relativo Regolamento.

In ogni caso il Comune si avvarrà del "Volontariato" aventi sede legale nel territorio del proprio comune, nonché dei distaccamenti presso il medesimo comune di associazioni di volontariato iscritte al registro regionale aventi sede in altro comune.

Il Comune, nel rispetto della Direttiva presidenziale del 14 gennaio 2008, può stipulare con il "Volontariato" apposite convenzioni per le attività di previsione e prevenzione. La convenzione prevederà il rimborso delle spese effettivamente sostenute e dimostrate dal "Volontariato".

In caso di evento calamitoso, secondo quanto previsto dal P.C.P.C., il Sindaco provvederà ad attivare il Volontariato dandone contestuale comunicazione alla S.O.R.I.S. ed al competente Servizio Regionale di p.c. per la provincia.

Il Comune promuove la costituzione del coordinamento comunale del "Volontariato" di cui sopra quale unico interlocutore in caso di evento calamitoso.

L'utilizzo di volontari nella Struttura comunale di protezione civile, avviene a titolo gratuito.

Resta a carico del Comune il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Il Comune può assegnare al "Volontariato" locali nell'ambito della disponibilità comunale, in comodato d'uso gratuito.

Art 14. Presidi Territoriali

È istituito un sistema di vigilanza sul territorio attivato dal Sindaco già in fase di attenzione per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, comunicando in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure previste dal P.C.P.C..

Il Presidio Territoriale, individuato dal Sindaco, è composto da squadre miste formate da personale della S.C.P.C. supportato dal “*Volontariato*” opportunamente formato, tramite accordi e convenzioni ai sensi della normativa vigente.

Le attività del Presidio consistono:

- 1) *monitorare le zone a rischio;*
- 2) *delimitare la zona dell'area colpita dall'evento;*
- 3) *provvedere al primo censimento delle persone colpite e dei fabbricati interessati dall'evento calamitoso;*
- 4) *prestare i primi interventi operativi.*
- 5) *svolgimento di attività connesse a supporto del C.O.C.;*



CAPITOLO IV: Gestione della Struttura Comunale di protezione civile

Art 15. Materiali e mezzi

La S.C.P.C. utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del Comune oppure resi disponibili, previo accordi e convenzioni, da altri Enti, Istituzioni e “*Volontariato*”.

Restano a carico del Comune, ove previste, le spese relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l’attività svolta.

Art 16. Gestione economica della Struttura Comunale di protezione civile

La S.C.P.C. per la propria attività, la salvaguardia della pubblica incolumità e per la gestione delle urgenze e dell’U.C.P.C. attinge dall’apposito capitolo del bilancio di previsione annuale i cui fondi sono anche reperiti, ai sensi del comma 7 dell’art.149 del D.Lgs n°267 del 18 agosto 2000, dalle entrate fiscali.

Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento della Struttura attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a valere su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari.

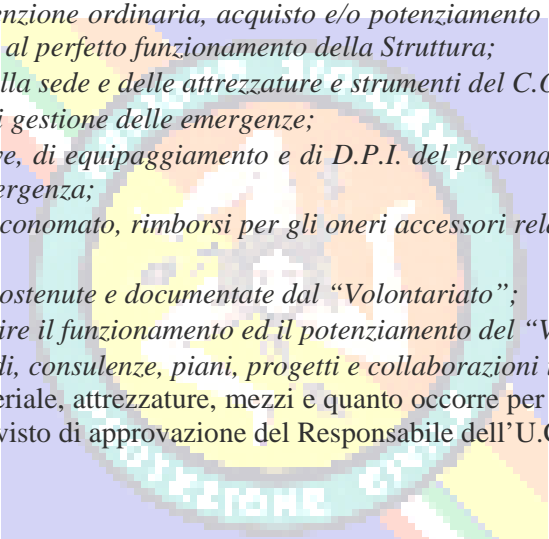
I trasferimenti dei fondi regionali finalizzati all’erogazione di contributi per il “*Volontariato*” dovranno essere iscritti in un apposito capitolo di bilancio a destinazione vincolata e non potranno essere utilizzati per altre finalità anche se di protezione civile.

Le spese relative alla gestione della S.C.P.C. verranno effettuate mediante la forma diretta, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

In particolare la S.C.P.C. provvederà alle seguenti spese:

- *gestione, manutenzione ordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumenti necessarie al perfetto funzionamento della Struttura;*
- *manutenzione della sede e delle attrezzature e strumenti del C.O.C;*
- *tutte le attività di gestione delle emergenze;*
- *spese assicurative, di equipaggiamento e di D.P.I. del personale dipendente attivato in situazione di emergenza;*
- *missioni, spese economato, rimborsi per gli oneri accessori relativo al personale dipendente;*
- *rimborso spese sostenute e documentate dal “Volontariato”;*
- *spese per garantire il funzionamento ed il potenziamento del “Volontariato”;*
- *convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia;*

Ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quanto occorre per la gestione della Struttura sarà effettuato previo visto di approvazione del Responsabile dell’U.C.P.C.



CAPITOLO V: Pianificazione Comunale

Art 17. Piano Comunale/intercomunale di protezione civile

Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla mitigazione dei rischi con conseguente riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza.

Sarà redatto dall'U.C.P.C., tenendo conto degli indirizzi del D.R.P.C. per la pianificazione comunale della emergenze e quanto altro indicato nei programmi regionali di previsione e prevenzione, e comprende:

- 1) Scenario dei rischi;
- 2) Modello d'intervento.

che sono elaborati dall'U.P.C.P., anche attraverso la collaborazione di Enti, Istituzioni, ivi compreso il Volontariato di protezione civile, Ordini professionali o professionisti ed aggiornati ogni qualvolta si renda necessario.

I sopradetti documenti dovranno essere trasmessi al D.R.P.C., consultato nelle varie fasi di elaborazione, per la loro validazione e conterranno:

- 1) lo scenario dei rischi:
 - *le fonti di rischio, la loro classificazione e mappatura considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale ma ricadenti al di fuori di esso;*
 - *l'individuazione della pericolosità, vulnerabilità ed esposizione dei rischi presenti nel territorio;*
 - *la valutazione dei rischi, ai fini della prevenzione;*
 - *i fenomeni precursori di evento;*
 - *gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;*
 - *le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;*
- 2) Il Modello d'intervento:
 - *le informazioni relative all'inquadramento territoriale ed agli aspetti che lo caratterizzano (abitanti, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive, etc.);*
 - *le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione, con individuazione delle priorità di intervento;*
 - *le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza nelle varie fasi d'allerta di cui al successivo articolo 22;*
 - *la localizzazione delle aree di emergenza, delle vie di fuga e dei cancelli;*
 - *le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;*
 - *l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;*
 - *la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per funzioni di supporto, previste dall'art.9 e descritte nell'allegato A del presente Regolamento, ed identificazione delle relative figure di responsabili e coordinatori;*
 - *l'individuazione del C.O.C. e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento;*
 - *i mezzi e le modalità per informare gli abitanti dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.*

Il Piano e le successive modifiche ed integrazioni, sarà quindi approvato dal Consiglio Comunale, e trasmesso al Prefetto, al Presidente della Provincia Regionale, al Dipartimento Regionale della protezione civile ed al Presidente della Regione Siciliana.

In caso di accordo preventivo con i comuni interessati, il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge.

Art 18. Convenzioni

Per attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione, il Sindaco può stipulare convenzioni e accordi con il D.R.P.C., Enti pubblici e privati, Istituzioni, Società, Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quanto necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestiva ed aggiornata la S.C.P.C..

Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con il “*Volontariato*” da trasmettere al D.R.P.C., in virtù ed in esecuzione della Direttiva presidenziale del 14 gennaio 2008, entro 30 giorni dalla loro stipula.

Art 19. *Contrassegni*

Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per la S.C.P.C. sarà dotato di apposito pass rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell’U.C.P.C.; detto registro conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica oltre al numero di un documento di identità.

Allo scopo di regolamentare l’accesso alle strutture di protezione civile e la circolazione nel territorio comunale i pass saranno di tre tipi riconoscibili per il colore diverso e precisamente:

- Colore **Blu** (*general pass*) per accedere a tutte le strutture di P.C.;
- Colore **Rosso** per accesso alle aree di P.C.;
- Colore **Giallo** per il transito dai cancelli.

Art 20. *Corsi di formazione*

Il Sindaco, in collaborazione con l’U.C.P.C., deve promuovere la partecipazione a corsi di formazione del personale dipendente e del “*Volontariato*” sulle discipline in materia di protezione civile organizzati o, comunque, patrocinati dal D.R.P.C..

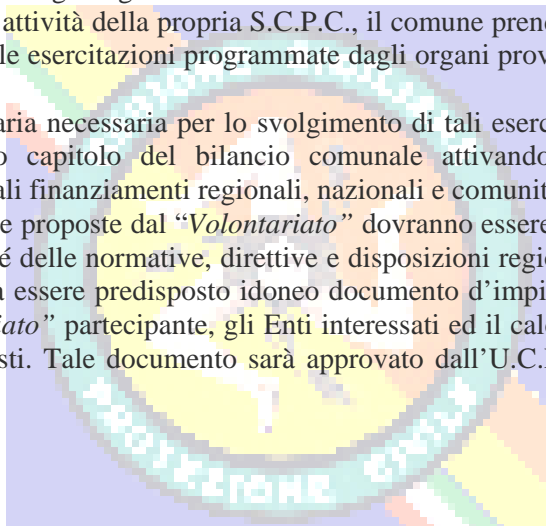
Art 21. *Esercitazioni*

Per verificare l’efficacia e l’efficienza del P.C.P.C., sarà cura dell’U.C.P.C. predisporre idonee esercitazioni che coinvolgono gli abitanti da concordare con il D.R.P.C..

Al fine di integrare l’attività della propria S.C.P.C., il comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserirla nelle esercitazioni programmate dagli organi provinciali, regionali e nazionali.

La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale attivando quanto opportuno per l’acquisizione di eventuali finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Le attività esercitative proposte dal “*Volontariato*” dovranno essere condotte nel rispetto del D.P.R. 194/2001, nonché delle normative, direttive e disposizioni regionali emanate al riguardo e preliminarmente dovrà essere predisposto idoneo documento d’impianto che dovrà contenere gli scenari, il “*Volontariato*” partecipante, gli Enti interessati ed il calcolo dei benefici di legge da applicare. ove richiesti. Tale documento sarà approvato dall’U.C.P.C che ne curerà la trasmissione al D.R.P.C..



CAPITOLO VI: Funzionamento della Struttura

Art 22. Attivazione della Struttura

La struttura comunale di protezione civile è attivata, nel caso di previsione, o di evento di tipo a), b) o c), attraverso i seguenti “livelli” a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:

- **1° LIVELLO: PREALLERTA**
- **2° LIVELLO: ATTENZIONE;**
- **3° LIVELLO: PREALLARME;**
- **4° LIVELLO: ALLARME.**

Le procedure previste nei “Livelli” saranno attivati dal Sindaco, sentito il Responsabile dell’Ufficio comunale di P.C., così come il passaggio al “Livello” successivo o al precedente in caso di evoluzione positiva dell’evento.

1° LIVELLO: PREALLERTA

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di criticità, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile della Struttura P.C.:

- *informa il Sindaco, la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. sull’evolversi dell’evento;*
- *verifica, sentito il Sindaco, la reperibilità del Presidio territoriale;*
- *richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell’evento o alla fine dello stato di 1° livello.*

2° LIVELLO: ATTENZIONE

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di criticità, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio; il Responsabile della Struttura P.C. informerà il Sindaco il quale attiverà il 2° Livello (ATTENZIONE).

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile dell’Ufficio comunale protezione civile:

- *informa la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. sull’evolversi dell’evento;*
- *assume notizie sull’evoluzione dell’evento tramite i servizi preposti;*
- *attiva il Presidio Territoriale;*
- *attiva i Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all’evento;*
- *avvisa i Responsabili delle funzioni di supporto apparentemente non interessate all’evento;*
- *predispone l’apertura della sede del C.O.C. e verifica il funzionamento delle apparecchiature;*
- *allerta il “Volontariato” secondo le modalità previste nel P.C.P.C.;*
- *richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell’evento o alla fine dello stato di 2° livello.*

Il Sindaco dispone l’attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell’evento o il passaggio al 1° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

3° LIVELLO: PREALLARME

Il passaggio al 3° livello avverrà al verificarsi di un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dall’evoluzione dell’evento sulla base delle informazioni del presidio territoriale.

La direzione delle attività di 3° Livello è affidata al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell’U.C.P.C. per l’attivazione delle procedure previste.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato:

- *informa la S.O.R.I.S. e la Prefettura-U.T.G. sull’evolversi dell’evento;*
- *attiva il C.O.C.;*
- *allerta aziende erogatrici di servizi (TELECOM, E.N.E.L., Azienda gas etc.)*

- *allerta eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzioni impianti, servizi, etc).*
- *attiva il “Volontariato” secondo le modalità previste nel P.C.P.C.;*
- *accerta l’evoluzione dell’evento;*
- *predispone l’informazione agli abitanti;*
- *predispone e presidia le aree di emergenza;*
- *predispone ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario.*

Il Sindaco dispone l’attivazione del 4° livello in caso di evolversi dell’evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

4° LIVELLO: ALLARME

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell’evento, il Sindaco attiva il 4° Livello (ALLARME) o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato:

- *comunica l’attivazione dello stato di allarme alla S.O.R.I.S. ed alla Prefettura-U.T.G.;*
- *attiva le procedure di allarme del Piano comunale di protezione civile;*
- *dispone ordini di servizio per il personale;*
- *informa gli abitanti sull’evoluzione dell’evento fornendo le necessarie direttive.*

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco sentito il Responsabile dell’U.C.P.C., dandone comunicazione alla S.O.R.I.S. ed alla Prefettura.

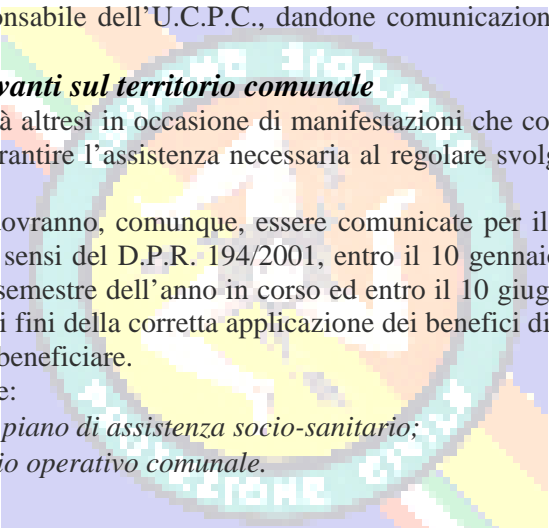
Art 23. Eventi rilevanti sul territorio comunale

La S.C.P.C. si attiverà altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l’assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni.

Tali manifestazioni dovranno, comunque, essere comunicate per il tramite dei Servizi provinciali del D.R.P.C., ai sensi del D.P.R. 194/2001, entro il 10 gennaio di ogni anno per gli eventi previsti nel primo semestre dell’anno in corso ed entro il 10 giugno per quelli previsti nel secondo semestre e ciò ai fini della corretta applicazione dei benefici di legge in favore del “Volontariato” che ne potrà beneficiare.

A tal fine dovrà essere:

- *redatto apposito piano di assistenza socio-sanitario;*
- *attivato il presidio operativo comunale.*



CAPITOLO VII: Disposizioni finali

Art 24. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alla legislazione vigente in materia a carattere regionale, nazionale e comunitaria.

Copia del presente regolamento sarà pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Collesano a norma dello statuto comunale.

Inoltre, copia del presente Regolamento, sarà inviato ai Responsabili dei Servizi comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura-U.T.G., al D.P.C., al D.R.P.C., all'Ufficio Provinciale di P.C., alle forze dell'Ordine presenti nel territorio, agli Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni, Società dipendenti con le quali il Comune collabora e al "Volontariato".

Al fine di portarlo a conoscenza della cittadinanza sarà data ampia diffusione a livello comunale.

Il presente regolamento rimarrà entra immediatamente in vigore dopo la pubblicazione a termini di legge all'albo pretorio.

Tutto il Personale Comunale ed i Responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Con l'adozione del presente Regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Collesano che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente Regolamento, si deve considerare abrogata.

GLOSSARIO

C.O.C	Centro operativo comunale
C.O.R.	Centro operativo comunale
D.P.C.	Dipartimento nazionale di protezione civile
D.R.P.C.	Dipartimento regionale della protezione civile
G.C.P.C.	Gruppo comunale di protezione civile
P.C.P.C.	Piano comunale di protezione civile
S.C.P.C.	Struttura comunale di protezione civile
U.C.P.C.	Ufficio comunale di protezione civile